

SOLIDARIETA' La famiglia del giovane pattinatore scomparso in gennaio ha adottato a distanza due piccoli boliviani

Un gesto d'amore nel ricordo di Yuri

La cameretta di Juri è rimasta la stessa, dal giorno della tragedia. I poster appesi alle pareti, i tantissimi trofei in bella mostra, il letto, la scrivania col pc, in un ordine quasi spettrale. E il micio che spesso passa da queste parti e si guarda in giro sconcolato chiedendosi dove è mai andato a finire Juri. Juri fa capolino sulle foto, ha solo cinque mesi di vita, una faccia paffutella, uno sguardo da 'lazzarone', come diremmo noi.

Siamo in casa Bernardi, zona Savena, dove abitava Juri, lo splendido pattinatore di 22 anni (proprio oggi avrebbe compiuto i 23 anni, ndr), morto tragicamente in un incidente stradale il 22 gennaio scorso alle porte di San Lazzaro. L'occasione è di quelle che fanno venire i brividi: dalla Bolivia sono venute appositamente le due suore (nella foto insieme alla sorella del pattinatore, Alice) che hanno in cura l'altro Juri, quello piccolo, che ha preso il nome pro-



prio del giovane portacolori delle Aquile Verdi di San Lazzaro prematuramente scomparso. Il bimbo è stato adottato a distanza dalla famiglia Bernardi, grazie al contributo dell'Associazione Mariele Ventre tramite la quale sono stati raccolti più di 6 mila euro.

«Una cifra immensa, per la povertà della Bolivia — spiega suor Maria Grazia Lepore, di Sulmona, da vent'anni missio-

naria in America Latina —, una cifra che però permetterà a Juri e ad Alice, la sua sorellina di 3 anni, di poter finalmente avere una casa in muratura e un futuro migliore». Due camere, cucina, un bagno con acqua corrente: un lusso per la miseria di Santa Cruz de la Sierra, nella foresta amazzonica, a un migliaio di chilometri dalla capitale La Paz.

«Grazie alla solidarietà di tante buone persone Juri e Alice

da settembre avranno una casa con la 'c' maiuscola — racconta suor Marta Chavarria, boliviana, anch'essa venuta a conoscere i Bernardi —. Vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno fatto sì che ciò si realizzasse».

«Stiamo ancora soffrendo tantissimo per la perdita di nostro figlio — ammette papà Danilo Bernardi —, ma dobbiamo farcene una ragione, il tempo ci aiuterà. E aiutare questi due bambini boliviani, che hanno preso il nome dei miei due figli, ci dà la forza per superare questo momento triste. Senza dimenticare gli organi trapiantati dal fisico-gioiello di Juri, che sono andati a donare la vita e la speranza a tante persone». Sempre a Juri Bernardi è stata intitolata poco tempo fa, il 22 aprile, l'ex palestra polivalente di San Lazzaro, ora ribattezzata PalaJuri, dove il pattinatore delle Aquile Verdi, assieme alla sorella Alice, si allenava quasi quotidianamente.

Carlo Frassoldati